



Irma Verolín - Tre inediti (Traduzione di Marcela Filippi Plaza)

## Descrizione

Irma Verolin Irma Verolin **IRMA VEROLÍN** è nata l'8 dicembre 1953 a Buenos Aires, in Argentina. Ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti, tra i quali: il primo premio comunale «Eduardo Mallea», il primo premio internazionale «Horacio Silvestre Quiroga», il primo premio internazionale della Fondazione Luis Palés Matos di Porto Rico; primo premio della Fondazione Victoria Ocampo; Premio Emecé; Primo premio comunale della città di Buenos Aires; primo premio internazionale del romanzo di Mercosur. Ha pubblicato tre libri di poesia, quattro di racconti e due romanzi. È autrice di libri di letteratura per bambini e ragazzi, e di questi ne sono stati pubblicati cinque. Alcuni dei suoi testi sono stati tradotti in inglese, tedesco, italiano, russo e portoghese.

\*

**Marcela Filippi Plaza** (1968) è una traduttrice cilena che vive in Italia. Ideatrice del progetto delle antologie bilingue Buena Letra 1 (2012) e Buena Letra 2 (2014) di scrittori ibero-americani tradotti per la prima volta in italiano, e della collana bilingue Fascinoso Verbum, che nei primi tre volumi comprende il poeta e critico letterario italiano Domenico Cara, la poetessa cilena Jeanette Núñez Catalán e il poeta spagnolo Miguel Veyrat. Di sua cura e traduzione Urbs Aeterna (Edizioni Talos, 20 sonetti dedicati a Roma) di Julián Isaías Rodríguez. Attualmente sta preparando l'antologia bilingue Letras (ex Buena Letra), e l'antologia trilingue (portoghese, spagnolo, italiano) per la collana Letras che includerà i più prestigiosi poeti portoghesi contemporanei.

Irma Verolín

Inediti

Trad. di Marcela Filippi Plaza

## PRIMA

Mia madre ha ripetuto il suo nome in me  
non per mancanza d'immaginazione ma per amore agli specchi  
dove lei trova il suo corpo  
in un equilibrio che pensava d'aver dimenticato.  
Quando mi chiama

la sua voce trasforma la mia persona in un'eco  
in una ripetizione cantilenante  
una serie infinita di specchi  
riproduce la mia sagoma fino all'indicibile  
svuotandomi  
polverizzandomi.  
Quando mia madre mi chiama  
sta chiamando se stessa  
e alla fine nessuno sa chi "chi in questa casa.

## ANTES

Mi madre ha repetido su nombre en mÃ  
no por falta de imaginaci3n sino por amor a los espejos  
donde ella encuentra su cuerpo  
en un equilibrio que crey3 olvidar.  
Al llamarme  
su voz convierte a mi persona en un eco  
en una repetic3n en sonsonete  
una serie infinita de espejos  
reproduce mi silueta hasta lo indecible  
vac3ndome  
pulveriz3ndome.  
Cuando mi madre me llama  
se est3 llamando a ella  
y al final nadie sabe qui3n es qui3n en esta casa.

*Dalla raccolta De madrugada (2014)*

\*

## I SUOI OCCHI

Non c'era nulla dietro i suoi occhi  
solo un mare senza movimento,  
un mare  
di acque scure  
con pesci nuotando al rallentatore  
e sirene sminuzzate  
in un fondo senza fondo  
tra montagne schiacciate  
che una volta furono  
remotamente  
animali che il tempo estinse.  
I suoi occhi  
nonostante tutto  
cercano  
in me

un altro mare  
simile e distante  
per accarezzarlo con il suo sguardo.

## **SUS OJOS**

No habÃa nada detrÃs de sus ojos  
sÃlo un mar sin movimiento,  
un mar  
de aguas oscuras  
con peces nadando en cÃmara lenta  
y sirenas desmenuzadas  
en un fondo sin fondo  
entre montaÃas hundidas  
que alguna vez fueron  
remotamente  
animales que el tiempo extinguiÃ.  
Sus ojos  
a pesar de todo  
buscan en mÃ  
otro mar  
parecido y distante  
para acariciarlo con su mirada.

\*

## **CANE CHE ABBAIA**

CÃ un cane nellâedificio di fronte  
rinchiuso  
dietro la ringhiera di un balcone  
che non fa altro che abbaiare  
dalla mattina alla sera.  
Nel frattempo  
il mondo passa nella sua vertiginosa disarmonia  
abbaia al cane  
e il cane sempre risponde.  
Il dialogo non ha fine  
Ã diventato inverosimile,  
non si capiscono  
non si capiranno mai.  
La mattina si espande  
dai suoi propri limiti  
scivolosi  
naufraga e riprende i suoi impulsi  
e naufraga di nuovo.  
A questo punto

nessuno in questo quartiere  
vuole sentire ancora  
il beato cane che abbaia  
e abbaia.  
Che il mondo si faccia capire  
una buona volta  
che quell'animale ritorni in sÃ©  
una volta per tutte  
e capisca che nulla gli appartiene.  
Ã un cane squallido  
brutto  
dagli occhi sporgenti  
lÃ ho visto sbadigliare, mangiare e  
grattarsi le pulci,  
molti vorremmo avvelenarlo  
ma non potremmo:  
il balcone Ã alto  
e il mondo non smette di passare  
continuamente  
con la sua cantilena che alimenta  
latrati e chissÃ quante altre cose  
in questa strada  
dove si trova la mia casa.

## **PERRO QUE LADRA**

Hay un perro en el edificio de enfrente  
encerrado  
detrÃs de la baranda de un balcÃ³n  
que no hace otra cosa que ladrar  
de la maÃ±ana a la noche.  
Mientras tanto  
el mundo pasa en su vertiginosa desarmonÃa  
le ladra al perro  
y el perro siempre contesta.  
El diÃ¡logo no tiene fin  
se ha vuelto inverosÃmil,  
no se entienden  
nunca se entenderÃn.  
La maÃ±ana se explaya  
desde sus propios lÃmites  
resbaladizos  
naufraga y retoma sus Ãmpetus  
y naufraga otra vez.  
A esta altura  
ya nadie en este vecindario  
quiere oÃr mÃs

al dichoso perro que ladra  
y ladra.  
Que el mundo se haga entender  
de una buena vez  
que ese animal entre en razones  
de una vez por todas  
y entienda que nada le pertenece.  
Es un perro escuálido  
feo  
de ojos saltones  
lo he visto bostezar y comer y  
rascarse las pulgas,  
muchos quisieramos envenenarlo  
pero no podríamos:  
el balcón es alto  
y el mundo no deja de pasar  
continuamente  
con su cantilena que alimenta  
ladridos y quien sabe cuántas cosas más  
por esta calle  
en la que está mi casa.

---

Fotografia di proprietà dell'autore.

## **Categoria**

1. Poesia estera

## **Data di creazione**

16 Maggio 2020

## **Autore**

root\_c5hq7joi